Anno III. TORINO Sabato 27 MARZO 1869 Num. 86

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 36 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 62 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 27 MARZO 1869.

ITALIA

Rivista.

In ogni tempo si sono predette rivoluzioni e tempeste per un giorno fisso, ma le predizioni dei profeti di conflagrazioni politiche non si avverano più che quelle degli astrologi. Le rivoluzioni accadono quando un concorso di circostanze, cui niuno può prevedere con sicurezza, dà la prevalenza ad un partito, quando essendovi predisposti gli animi un piccolo fatto dà il tracollo alla bilancia. Quando tale predisposizione non esiste o mancano altre necessarie circostanze, invano si cerca di far succedere la rivoluzione. Così la morte di Giulio Cesare non valse a tornar in vigore gli ordini antichi della repubblica romana e accrebbe anzi la simpatia del popolo pel dittatore, e Lorenzino non impedì colla uccisione di Alessandro che venissero i Medici alla signoria di Firenze.

La stessa cosa succede ai nostri tempi. Il giorno onomastico del Garibaldi e del Mazzini dovevano succedere grandi cose. Le Autorità spaurite frugavano negli zaini dei soldati per trovarvi le temute circolari. Alcuni, precorrendo gli eventi, davano già la notizia dei fatti strepitosi accaduti a Milano, a Genova, a Pisa, in Sicilia. O grande era la fede nei profeti o speravasi per avventura che dando la cosa per fatta altrove, si dèsse il fuoco alla miccia e saltasse la mina. Ma il dì di San Giuseppe passò come quello di San Matteo e tutto si limitò allo spargimento di un proclama, che non ebbe maggior virtù di infiammare le popolazioni che i trecento o quattrocento che lo precedettero.

Il proclama accennato è tuttavia alquanto diverso dagli altri, in ciò che vi si indica pronta ad insorgere come un sol uomo, secondo la solita frase, tutta l'Italia, tranne il Piemonte. La Sicilia, la più infiammabile, forse per la vicinanza del Mongibello, è già pronta, il Napolitano, bollente anch'esso come la lava del Vesuvio, non attende che il segnale, il quale verrà date dalle Romagne, e la Lombardia altresì tiene già il pugnale in saccoccia. E la Toscana stessa, che ha voce di essere alquanto scettica e di avere più spirito che entusiasmo, e ora poi « più vicina e per conseguenza più facile alla corruzione della Corte » doveva secondare il movimento. Il Piemonte solo, freddo come le Alpi che lo circondano, è questa volta lasciato tranquillo.

Ora come mai si spiega questa diversità di trattamento? La Toscana, come la Venezia, non manda in Parlamento che dei ministeriali a tutta prova. Il Piemonte invece è diventato, s'intende, pel trasloco mento della capitale, indocile e ritroso, intantochè il Governo non sa dove trovare dei sindaci di Torino, su cui possa proprio fare assegnamento e non si risolve ad annullare il Consiglio per tema che gli elettori non eleggano avversarii ancora più accaniti. Eppure se si vuole trovare un saldo fondamento alle istituzioni monarchiche, bisogna ancora ricorrere a queste Antiche Provincie, che il tribuno di Lugano dispera di aggiogare al suo carro. Noi non possiamo più raccapezzarci in tanta discrepanza di giudizii e non sappiamo più se siamo divenuti rossi, neri o turchini.

Non è però, chi badi bene, tanto difficile il conciliare queste discrepanze come pare a prima giunta. Il vero è che i cittadini delle nostre provincie sono tutt'altro che soddisfatti della condotta dei loro reggitori, i quali adoperano precisamente al rovescio di ciò che dovrebbero fare per ridonare un po' d'ordine e di tranquillità al paese. Certamente questo saprebbe loro molto grado se facessero un po' meno, se proteggessero un po' meno e soprattutto se mungessero un po' meno. Ma d'altra parte i nostri compaesani sono dotati generalmente di buon senso, qualità meno brillante ma assai più utile e solida di molte altre, e perciò se manifestano coi mezzi legali la loro scontentezza e s'ingegnano di porre un freno alle prodigalità, ai disordini, ai favori impartiti alle consorterie, non si scaldano poi per nebulose formole e non hanno la minima velleità di sostituire nuovi faccendieri agli antichi.

Intanto nuove nubi si addensano sul capo ai ministri. In parecchie scaramuccie essi furono già battuti, ma il loro amore per la cosa pubblica è tanto che non considerano quelle battiture che come un lieve insulto di villani auretta. Forse si scuoterebbero, se avessero la peggio nella grande battaglia che s'ingaggerà dopo Pasqua, in occasione della esposizione che deve fare il ministro delle finanze. La maggioranza è divenuta così instabile, che ardua cosa è pronosticare il partito a cui si appiglierà. Certo le cose sono più brutte assai di ciò che si temeva: su ciò non cade dubbio. Si assicura che i membri dell'opposizione abbiano deliberato d'intervenire tutti, e nel caso che non riescano a trionfare, di dare le loro dimissioni. In questo caso non sarebbe più possibile continuare nella presente incertezza. O nuovi ministri, o nuova Camera.

La *Gazzetta di Venezia* dice che, o il Digny riuscirà a trarre dalla sua la maggioranza e rimarrà al governo colla più parte de suoi colleghi, o non riuscirà e il Ministero cadrà. Fin qui siamo d'accordo e la Palisse non avrebbe detto meglio. Ma soggiunge che, nell'ultimo caso non si saprebbe chi succederebbe e in che modo si farebbe per ristorare le finanze e togliere il corso forzoso perchè non v'è nella Camera un partito il quale abbia scritto non vanamente, ma con verità, sulla propria bandiera la parola *economia*. E anche qui pur troppo ha ragione. È vero che il Ministero presente ha sentito molto male la sua aria, ma ancora che si trovasse chi la sonasse meglio, e non sarebbe cosa tanto difficile, ciò non basterebbe ancora e sarebbe proprio d'uopo mutare anche l'aria. E come sossopra quasi tutti i componenti dell'orchestra della Camera non sanno sonare che quell'aria, cioè la canzone delle tasse e degli scrocchi, così sarebbe d'uopo rinnovar anche l'orchestra.

Ed a proposito di spese imposte o da imporre alla nazione, a **Venezia** continuano a lagnarsi che la Camera non abbia fatto buon viso alla nuova sovvenzione alla compagnia Adriatico-orientale. E sia più o meno giustificata quella spesa è certo che il loro rammarico è naturale. Ma gli stessi argomenti da loro addotti debbono indurre la Camera a non tollerare questa nuova ingerenza del Governo, questa nuova applicazione di un sistema dannoso sempre e più nella miserabile nostra condizione.

Si adducono i fatti statistici raccolti dalla Camera di commercio sul movimento degli affari nel 1868 e nel 1867, si osserva che nell'anno scorso ascesero a L. 2,264,304 e nel precedente a sole lire 500,278 e se ne trae la conseguenza che la comunicazione coll'Oriente produsse già felice risultamento. Noi siamo lietissimi di tale fatto, ma esso prova che se le circostanze sono favorevoli non fa d'uopo per migliorare le condizioni economiche di un paese dell'intervento dello Stato. Se poi non fossero perchè si dovrebbe imporre un sacrifizio ai contribuenti delle altre provincie?

Il discorso di Napoleone III.

L'Imperatore di Francia ha, mercoledì passato, pronunciato un nuovo discorso. Egli presiedeva il Consiglio di Stato ed all'ordine del giorno era la soppressione dei libretti degli operai.

Le parole dell'Imperatore sono destinate a produrre grande sensazione in chi tenne dietro alla sua condotta politica ed agli sforzi da lui fatti fino dal giorno in cui non era che presidente della Repubblica per conciliarsi la popolarità degli operai.

Ecco il discorso in questione:

« Signori!

« Volli presiedere oggi il Consiglio di Stato per dirvi in quale ordine d'idee io mi sia posto invitando i ministri a sottomettervi un progetto di legge relativo alla soppressione dei libretti degli operai.

« La nostra società, è d'uopo riconoscerlo, rinchiude degli elementi ben contraddicenti. Non vediam noi, infatti, da una parte, delle legittime aspirazioni, dei giusti desiderii di miglioramenti e dall'altra delle teorie sovversive e delle colpevoli brame? Il dovere del Governo è di soddisfare risolutamente le prime, respingere fermamente le seconde.

« Quando si paragona quel che era è lo stato attuale dei più a ciò che fu nel secolo scorso non v'è che a felicitarsi dei progressi ottenuti, degli abusi distrutti, dei pubblici costumi migliorati. Pure se si considerano le piaghe dei popoli i più fiorenti, si scopre ancora, sotto apparenze di prosperità, molte immeritate miserie che chiamano le simpatie di tutti i cuori generosi, molti problemi non risolti che sollecitano il concorso di tutte le intelligenze.

«È per questo sentimento che e leggi vennero da voi elaborate e dal Corpo legislativo approvate, le une, interamente filantropiche, come le leggi d'assistenza, di mutui soccorsi, d'assicurazioni in casi di calamità e di morti, altre, autorizzanti gli operai ad associare i loro risparmi, ad opporre la solidarietà dei salari alla solidarietà dei capitali, permettenti di discutere in riunioni i loro interessi, accreditanti infine la loro parola in faccia alla giustizia. La soppressione dei libretti richiesta soprattutto come una soddisfazione morale, allo scopo di affrancare gli operai da alcune formalità, completa la serie delle misure che il collocherà nel diritto comune e li rialzerà ai loro proprii occhi.

« Io non ho già il pensiero che seguendo questa politica, farò cadere tutte le prevenzioni, disarmerò tutti gli odii ed aumenterò la mia popolarità. Ma ciò di cui io sono convinto è che in esso io cercherò nuove forze per resistere alle malvagie passioni.

« Quando si sono ammessi tutti gli utili miglioramenti, quando si è fatto tutto quel che è giusto e buono, si mantiene l'ordine con maggior autorità, poichè la forza riposa allora sulla ragione e sulle soddisfatte coscienze. »

Bisogna pur convenire che gli ultimi brani di questo discorso rivelano nell'Imperatore uno strano scoraggiamento. Sembra che egli voglia dire: « io non giungerò mai a farmi amare dal mio popolo. » Molte lotte ha sostenuto Napoleone III, sono esse che l'hanno prostrato, oppure è il pensiero delle lotte avvenire che lo spaventa?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene un R. decreto (n. 4921) del 24 febbraio, con il quale a partire dal 1° maggio venturo i comuni di Boladello e Peveranza (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Cairate.

Cronaca Cittadina

— **Banchetto.** — Ieri all'albergo Trombetta l'onorevole Sella in unione a parecchi ammiratori dell'illustre Liebig, dava un banchetto al quale intervenivano anche i chiarissimi professori Wohller, Buff e Mommsen.

— **Teatri.** — Questa sera s'aprono due teatri a nuovi spettacoli. Il *Gerbino* viene occupato dalla brava compagnia Milone e soci che promette molte commedie nuove.

Il *Balbo* s'apre a spettacolo d'opera e ballo. Il *Rigoletto* è l'opera scelta a cominciar la stagione, nè si poteva sceglier meglio. *Le Figlie del Pittore* è il ballo che completa lo spettacolo.

Mercoledì venturo avrà luogo al *Vittorio Emanuele* l'ultimo gran concerto dei due giovani ed abilissimi artisti i fratelli Sauret.

Ma la grande aspettazione del pubblico, i desiderii di entusiasmo artistico, sono riserbati per questa sera alla *piccola* messa di Rossini, a cui il pubblico ha aggiunto il nome di solenne. Ci si assicura che artisti primari, masse corali, orchestra correrà una *steeple-chase* di zelo e di buona volontà. Il maestro Pedrotti è instancabile, la signora Tiberini prepara splendide note, e il pubblico?... I suoi applausi per gli artisti e la sua ammirazione per quel miracolo di genio che fu il Rossini.

— **Musica.** — L'altra sera, giovedì, nel caffè San Carlo, in presenza d'un numerosissimo uditorio, i bravi suonatori che danno colà concerti tutti i giorni, eseguirono lo *Stabat Mater* di Rossini in modo veramente lodevole.

I nostri complimenti a quei bravi artisti. Chi desidera udire buona musica ben eseguita, vada al caffè S. Carlo la sera.

— **Il *Velocipede*** di domani (n. 14) pubblica le seguenti materie:

Le birrarie e la birra. — *Corsa a grande velocità sui dominii dell'igiene.*

La casa di Pietro Micca — Canzone.

Studii letterarii — Ernesto Teodoro Hoffmann.

Mosaico.

Prezzo d'associazione: Anno L. 6, semestre L. 3 20.

Rivolgersi all'Ufficio della tip. Favale, via Bertola, n. 21.

— **Il giornale** *Il Diavolo* nel numero di domenica (21) pubblica il ritratto del maestro Errico Petrella.

— **Oggetti trovati.** — All'Ufficio di Polizia Municipale trovasi depositata una piccola medaglia d'argento, stata rinvenuta il 19 corrente.

Allo stesso Ufficio venne pure dichiarato il rinvenimento di alcune pezzuole di batista, non che un portafogli con piccola somma.

I proprietari dei suaccennati oggetti possono rivolgersi a detto Ufficio per riaverli.

— **Biglietti falsi.** — Si trovarono in corso alcuni biglietti falsi da cent. 25 emessi dal Comitato dell'*Amor*

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Maniera di procurarsi il vitto e l'alloggio per la vecchiaia — Cinque grassazioni — Condanna — Un avviso pericoloso inserto in un giornale — Vincita in una estrazione — Premio — Questione difficile a risolversi.*

Chi trae la propria sussistenza dalla penna più o meno ben temperata, chi la trae dal commercio, chi dalla zappa, e Zucca Luigi la trae da una piccola pistola che comunemente si dice di corta misura.

Quando non ha di che vivere o di che alimentare i proprii vizi, egli si mette la sua pistoletta in saccoccia, si porta sulla strada, ed esibisce, anche di pien meriggio, una palla nel cervello o nello stomaco al primo passeggiere che incontra, e il quale ricusa di consegnargli i denari.

Questa è una industria che Cambray-Digny non colpisce con tasse, anzi l'autorità giudiziaria premia questi industrianti con vitto, alloggio per molti anni ed anche per tutta la vita.

Tutti sanno essere costume antichissimo che l'anno nuovo si inaugura con qualche pietanza di più in tavola. Lo Zucca nel primo giorno dell'anno 1868, voleva seguire quel costume; ma siccome il borsellino non glie lo permetteva, ricorre alla sua pistola ed in compagnia della medesima portossi sulla strada. Quivi incontrò subito Berruti Francesco che da Andezzeno era diretto a Chieri, per ivi passare quel giorno in allegria insieme ad alcuni suoi parenti. Egli camminava in fretta sia per non essere vinto dal freddo, sia per giungere in tempo alla città dei cardi.

— Ehi, dove andate così in fretta? gli domanda lo Zucca.

— Vado pei fatti miei.

— Fermatevi un momento, datemi i denari.

— Non ne ho.

— Siete un bugiardo: o i denari o la vita!

L'infelice Berruti vedendo la pistola munita del cappellozzo col cane inarcato, per paura di perdere la vita, consegna tutti i denari di cui è portatore, e colle tasche più leggere si reca a Chieri con tutt'altra voglia che di festeggiare l'anno nuovo.

Egli non porge querela della sofferta grassazione perchè teme che incontrando un'altra volta il malandrino, questi non si contenti più dei denari, ma gli tolga la vita.

Col denaro rubato al Berruti lo Zucca può vivere sino ai primi di marzo, ed alli 3 di tal mese, per riempiere il vuoto borsellino, deve ricorrere nuovamente alla pistoletta, e con essa si porta sulla strada che da Pessione tende a Chieri.

Erano le otto di mattina: la giovane Perena Tarsilla, proveniente da Asti, discendeva alla stazione di Pessione e si avviava verso Chieri. Lo Zucca la fermò, e non ostante che là vi si trovassero alcuni giovanetti che coi libri sotto il braccio andavano a scuola, le domandò la consegna dei denari, minacciandola nella vita in caso di rifiuto.

— Tutti i giovani che mi parlano mi dicono sempre dolcissime parole: voi solo mi trattate in questo modo!

— Io non ho bisogno nè di bellezze nè di amore: datemi i denari se vi è cara la vita..... io non ho tempo da perdere!

La Parena tira fuori il portamonete contenente lire 11 30 e glie lo rimette.

— Avete nient'altro?

— No.

— E quel medaglione che avete al collo è d'argento?

— Sì.

— Ebbene, datemelo.

— Lasciatemelo: questo medaglione è una memoria, e mi salva dalle disgrazie.

— Non è vero che vi salvi, ed una prova l'avete in questa circostanza.

In ciò dire, le strappa la medaglia senza riguardi nel toccarle il seno, e fugge.

La povera Parena va a porgere querela, e spera che la giustizia la vendicherà. Quegli scolaretti confermano il fatto deposto dalla grassata.

Undici lire sono cose da nulla per l'ingordigia dello Zucca, il quale perciò non fa altro che portarsi su altra strada, e verso le ore tre dello stesso giorno incontra Comorio Vittorio che si restituisce a casa sua alla cascina detta *Becchis*.

A costui fa la stessa intimazione degli altri due, ed il Comorio è costretto a portare le mani in saccoccia per consegnare i denari.

— Piano, piano, fuori le mani dalle saccoccie: voi mi avete una faccia da furbo, a vece dei denari temo che estraiate qualche arma! alzate le mani, frugherò io.

Il Comorio alza le mani, e lo Zucca gli toglie un portafogli di color verde contenente lire 43 90.

Ciò eseguito, si dà alla fuga, ed il Comorio se ne va a casa tutto sconvolto e costernato, raccontando il brutto incontro alla moglie ed al vicinato, che sono chiamati poi come testimoni.

Per quel giorno lo Zucca rimase contento; ma alli 6 dello stesso mese di marzo pare che tutto

fraterno; essi sono fatti a penna e così bene imitati che difficilmente si possono conoscere a prima vista. Però la leggenda: *Sono cambiati a vista contro biglietti della Banca Nazionale a decine complete*, per quanto sia bene imitata, pure si scorge fatta a penna.

Davvero che, esclusa la frode, l'autore si meriterebbe un premio per la sua valente capacità per un tale lavoro, che può trarre in inganno chi non gli esamina attentamente.

Necrologia. — La morte furava un'altra vita operosa.

Trossarello Giuseppe mancava il 24 marzo corr. dopo breve malattia.

Il commercio torinese fece una grave perdita.

Intelligente ed attivissimo, aveva saputo con grande costanza, e colla somma più onestà, attuando la massima che *volere è potere*, creare a sè ed alla famiglia una onorata posizione.

Ultimamente aveva egli impiantato una manifattura in seta a S. Benigno canavese, nella quale trovavano lavoro ben più di duecento persone.

Caro a tutti egli lasciò vivo desiderio di sè e nei molti amici e parenti e nella desolata famiglia.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 marzo 1869.

Nazari Angiolina, d'anni 8, di Pomaro Monferrato — Chiaberto Cristina nata Viglino, id. 43, di Cortemiglia — Tana Pietro, id. 66, di Torino, orefice — Forno Marietta, id. 38, di Bagnone (Pontremoli), cuoca — Gay Clara, id. 87 — Pessa Teresa nata Beylis, id. 72, di Torino — Masnad Suzetta, id. 45, di Nocqueville (Francia) — Perporati Domenica, id. 73, di Torino — Gallo Maria, id. 72, di Costigliole d'Asti — Corrati Giuseppe, id. 66, di Torino, maestro di musica — Più 14 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 marzo 1869:

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

26 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi.	Vento	Stato atmosferico
7 a.	730,7	2,7	5,1	100	N forte	coperto
9 a.	731,2	4,0	5,8	97	N debole	coperto
12	731,0	6,3	5,9	83	NE debole	coperto
3 p.	730,6	7,5	5,6	77	NE debole	coperto
6 p.	730,4	6,4	5,9	85	NE debole	coperto
9 p.	730,3	5,0	6,0	93	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 1,4 massima 7,2

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima dalla notte del 27 1,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

28 marzo 1869.

Nascere del Sole, ore 6 9 — passaggio al meridiano, ore 12 24 — tramonto, ore 6 10.

Nascere della **Luna**, ore 7 31 sera. — passaggio al meridiano, ore 0 33 matt. — tramonto, ore 6 42 matt.

Giorno della Luna 10°

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 18 *marzo* 1869.

Accolto ed insediato il sig. cav. Paolo Mazzonis nuovo membro chiamato dalle elezioni in surrogazione al sig. cav. Rocco Fontana dimissionario, approvato il processo verbale della seduta precedente, ed emessi sensi di ringraziamento per i pervenutile doni di parecchi libri e memorie trattanti di materie doganali, economiche, amministrative, agrarie e commerciali, la Camera si fa ad esaminare le comunicazioni ed a discutere le questioni iscritte all'ordine del giorno sulle quali emette le seguenti deliberazioni.

Per circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio dell'8 del corr. mese è annunziata la convocazione in Genova nel prossimo settembre del 2° congresso delle Camere di commercio.

Per preparare i quesiti su cui, giusta la avutane richiesta, si creda convenga di preferenza chiamare la attenzione del congresso, la Camera affida al suo Presidente l'incarico di nominare una speciale Commissione.

Per altra circolare del 18 corrente lo stesso Ministero trasmette copia delle leggi e dei regolamenti di recente data sui marchi ed i segni distintivi, non che sui disegni e modelli di fabbrica.

La Camera dimostrasi appieno persuasa che dalla sua presidenza saranno fatte le disposizioni occorrenti per l'esatto adempimento delle attribuzioni che ad essa ne competono.

Per altra nota dell'11 corrente lo stesso Ministero espone alcune osservazioni circa la sovrimposta comunale in riguardo ai fittuari di campagna.

La Camera ne prende atto, ferma nel proposito di attenersi per quanto la riguarda al prescritto dalla legge e dei relativi regolamenti.

Per lettera del 15 corr., secondo il preavviso del Sindacato dei pubblici mediatori e della Commissione ispettrice della Borsa si propose alle Camere consociate alla quotidiana trasmissione del dispaccio telegrafico portante i corsi accertati alla Borsa di Parigi la sostituzione di altre quotazioni a quelle la cui pronta cognizione attualmente riesce di minor interesse.

La Camera spera di conseguire la annuenza delle altre consorelle come già la si ebbe dalla rappresentanza commerciale di Firenze.

Per lettera del 16 corr. il sig. cav. ing. Bravo per motivi di salute chiede di essere esonerato dall'onorifica delegazione di rappresentante commerciale fra i membri componenti la Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico di Pinerolo.

La Camera dolente che per rincrescevole cagione non possa il sig. cav. Bravo proseguire in un incarico per cui Egli possedeva le doti le più appropriate, accetta la data dimissione e presceglie in di lui surrogazione il sig. Carlo Trombetto uno de' suoi membri.

Per lettera del 1° del corrente mese la Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Torino annunzia la sua ricostituzione colla riconferma di rappresentante di questa Camera, conte. Tasca, a presidente, e del comm. Angelo Sismonda a vice-presidente, e colla surrogazione del sig. cav. avv. Paolo Massa a S. E. il conte Sclopis — dimissionario — quale membro rappresentante il Consiglio provinciale.

La Camera prende atto della ricevuta partecipazione e ne emette i dovuti ringraziamenti.

Per lettera del 15 febbraio p. p. la Camera di commercio di Milano trasmise copia di una sua deliberazione diretta a chiedere la soppressione delle feste straordinarie, invocando ove d'uopo l'appoggio delle altre Camere per quanto riflette i rispettivi distretti giurisdizionali.

La Camera approva la risposta già data dal Presidente in cui si espone esattamente come siasi dalle Provincie Piemontesi già sino dal 1853 conseguita la riduzione del numero dei giorni festivi.

Per lettera del 15 corrente il signor Sindaco di Torino invita il Presidente ad intervenire ad una adunanza in cui si tratterà della destinazione dei nuovi locali del Palazzo Carignano.

La Camera, in attesa della narrazione di quanto verrà proposto in quella riunione, dimostra intanto il suo intendimento di non potersi allontanare dalle osservazioni già espresse dalla sua Commissione tendenti a dimostrare quali si ravviserebbero soltanto i locali adatti a decorosa e comoda sede della Borsa, degli uffici suoi e degli altri stabilimenti da essa Camera amministrati.

Per circolare del suddetto Ministero di agricoltura, industria e commercio in data del 15 corr. è trasmessa copia di una lettera della Società Raffaello Rubattino e Comp. che offre di concedere entro certi limiti determinati in apposito programma il trasporto gratuito sui loro piroscafi che fanno periodico servizio fra Genova ed Alessandria d'Egitto, campioni di quelle nazionali produzioni che si vogliono far conoscere nell'Egitto ed oltre nei porti del mar Rosso e delle Indie a cui è per dare facile e pronto accesso la apertura del canale di Suez.

La Camera encomia altamente la patriotica profferta della Società Rubattino e Comp., e secondando il provvido ministeriale eccitamento delibera che abbiasi a dare estesa pubblicità alla ricevuta comunicazione.

Per lettera del 2 corr. il Presidente ebbe a sottoporre al Ministero alcune considerazioni sulla costituzione delle Camere di commercio riflettenti la incompatibilità sanzionate dagli articoli 10, 20, 21 della legge 6 luglio 1862, prescrizioni a cui sembra non siasi da altre delle Rappresentanze commerciali quella rigorosa applicazione che qui fu adottata.

La Camera dimostrasi ansiosa di conoscere per sua norma quali saranno i riscontri che emaneranno dal Ministero.

Dalla Commissione che era stata incaricata dei preliminari studii di revisione del regolamento interno si riferisce che, fatta la più attenta disamina delle comprese vi disposizioni nulla si sarebbe rinvenuto che richiedesse una modificazione qualsiasi.

La Camera in seguito a siffatta dichiarazione si professa di unanime sentimento si abbia per ora a desistere da ulteriori disquisizioni.

Dal processo verbale dell'adunanza del Sindacato dei pubblici mediatori del 15 corrente risulta della dimissione data da tutti i membri, unanimi nel sentimento che per le difficili e delicate attribuzioni a cui il Sindacato debbe attendere per l'attuazione del regolamento della Borsa meglio sia che il Sindacato esca da nuova manifestazione dei voti dell'Assemblea generale degl'iscritti sui ruoli degli agenti di cambio e dei sensali. Inoltre in quell'atto sono denunziate alcune infrazioni al divieto di accesso alla Borsa. E fra altri alcuni esclusi, profittando della facoltà loro lasciata dallo stesso regolamento, porsero richiamo alla Camera contro le deliberazioni del Sindacato, ed altri si attennero a chiedere semplicemente al Sindacato stesso ragione delle sue determinazioni di esclusione a loro riguardo.

La Camera adottando la proposta della sua Commissione, in primo luogo delega il commend. Rolle, suo vice-presidente, a presiedere l'assemblea dei pubblici mediatori di commercio per la elezione dei nuovi membri del Sindacato, confidandogli la facoltà di stabilire i giorni delle convocazioni, o delle rinnovazioni, ove ne sia il caso.

Poscia deliberando sulle violazioni del divieto di accesso alla Borsa non può a meno di confermare le primitive determinazioni del Sindacato state preventivamente in via provvisoria ammesse dalla Commissione ispettrice, e deliberando sui reclami ad essa presentati conferma esclusive le determinazioni del Sindacato da mantenersi sino a che non siasi fatto constare che cessa il motivo della intimata esclusione.

Riferite poscia dalla stessa Commissione di ispezione le domande:

Del signor Angelo Barbiè sensale, per essere ammesso al ruolo degli agenti di cambio;

Del signor Celestino Belli per la ammissione all'esame che debbono subire gli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale come agenti di cambio;

Del signor Augusto Rosso per essere pure ammesso all'esame di prova sull'idoneità all'esercizio delle funzioni di sensale;

Del signor Giuseppe Vanetto per la approvazione della cauzione voluta per essere annoverato fra gli agenti di cambio;

La Camera secondo le fattele proposte annuisce al desiderio dei petenti, ed intanto dà atto al signor Ludovico Rossi della presentata dichiarazione di desistere dall'esercizio delle funzioni di sensale per le sete.

Dalla stessa Commissione viene riferita la rappresentanza presentata dal Sindacato dei pubblici mediatori per dimostrare la convenienza di riforme nel bollettino dei corsi delle sete, nella tariffa delle mediazioni dei sensali per le sete e pei bozzoli, nonchè sui diritti che ad essi competer devono per la consecuzione delle loro mercedi.

La Camera, riconoscendo giuste cotali istanze, secondo il preavviso della Commissione, vi dà la piena sua approvazione mandando al Sindacato stesso di redigere il progetto del provvedimento che debbe contenere le invocate opportune innovazioni.

Della Commissione incaricata di presentare un progetto di distribuzione dei premi ed incoraggiamenti, per cui la Camera vuole arrecare il suo concorso nel promuovere maggiormente la emulazione negli studii industriali e commerciali, si espone come già il lavoro sia intrapreso e si stiano in ora attendendo più estese informazioni sulle condizioni in cui versano le scuole tecniche nelle provincie di Torino e Novara.

La Camera commenda la Commissione per la sollecitudine con che si adopera nel disimpegno dell'importante suo mandato.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *Segr.*

Ci scrivono:

Firenze, 25 *marzo* (*sera*).

Tra le voci contraddittorie che hanno corso in questi giorni circa i negoziati del Cambray-Digny per una operazione sui beni ecclesiastici questa credo essere la versione esatta. Nulla si è peranco conchiuso, benchè da taluni siasi indicata già la data della stipulazione. Anzi non poche difficoltà e tra queste taluna di non lieve momento rimangono tuttora a superarsi. Sembra intanto che tra il ministro ed il gruppo che presiedette già alla operazione della regia cointeressata siano intervenuti impegni tali, che l'accordo sarebbe definitivo se quel gruppo disponesse di così abbondanti capitali, quanti occorrono per una somigliante operazione. Le conseguenze di un siffatto stato di cose si comprendono di leggieri. Il gruppo della regia (Credito mobiliare, Joubert, Sterne, ecc.) insiste per voler inalterate le condizioni concordate in principio; queste d'altra parte rendono più difficile la accessione di altri capitalisti, i quali non avrebbero certo la miglior parte, nè la più proficua nella divisata combinazione. Così avviene che tutti i banchieri che furono successivamente richiesti di accomanditare il gruppo della regia successivamente se ne siano ritratti, meno il Fould il quale si offre bensì disposto a partecipare alla operazione, ma alla condizione di ottenere per conto proprio patti più vantaggiosi.

Indi le oscillazioni e le notizie contraddittorie si avvicendano. Persisto per parte mia a credere che il Cambray-Digny non ha fretta di stringere, e non sarò dispiacente di protrarre la cosa fin dopo la esposizione finanziaria.

È noto come la Società delle Romane fosse da alcun tempo in negoziato da una parte colla Società dell'Alta Italia per la cessione dell'esercizio della linea Nord dell'Arno, e dall'altra col Governo per l'accertamento e liquidazione delle ragioni reciproche. Il primo intento fu conseguito con una convenzione della quale è cenno nei giornali; al secondo fu provveduto con una transazione stata firmata in questi ultimi giorni tra il De Martino, direttore della Società, ed il Cambray-Digny. La Compagnia si riconosce debitrice di somma che è pur sempre larga pel cumulo di successive anticipazioni, quantunque siasi proceduto con larga misura alla valutazione dei suoi crediti verso il Governo. Quel che è peggio si è che codesto debito, ascendente a parecchie decine di milioni, è di assai problematico pagamento, se pure non avverrà, come è probabile, che sia con nuove anticipazioni accresciuto.

Leggesi in una corrispondenza fiorentina del *Secolo*:

« Sembra che qualche cosa abbiano scoperto, e da varii punti del Regno sieno state raccolte le traccie e le prove che non precisamente per l'occasione del San Giuseppe, ma pel ritorno della primavera i nostri repubblicani architettavano un movimento. Le classi operaie e le file dell'esercito dovevano essere il terreno da sfruttare, e già emissari numerosi erano itti in giro, e proclami rettoricamente incendiari erano stati diffusi, e grandi speranze si manifestavano di prossimi cangiamenti nell'ordinamento dello Stato. Ci doveva essere insomma poco meno che un ottantanove, o una notte di San Bartolomeo in miniatura. »

Se le nostre informazioni sono esatte, la Camera prima di riprendere nuovamente la discussione della legge sull'amministrazione centrale e provinciale, esaurirebbe la discussione dei bilanci e si occuperebbe delle proposte finanziarie che farà il ministro delle finanze al riaprirsi delle tornate parlamentari (*Gazzetta del popolo* di Firenze).

Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro dichiara di non poter dare notizie confortanti sulla sicurezza pubblica di quella provincia. Essa è nuovamente minacciata da una recrudescenza del brigantaggio.

La *Perseveranza* pubblica questo telegramma:

« *Foggia*, 24 *marzo* (ore 9 pom.). — Stamane una piena del torrente Cervaro produsse dei guasti in diversi punti sulla ferrovia Borino-Savignano.

« Le corse per Napoli sono interrotte. »

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza)

24 *marzo*.

Oggi la mia corrispondenza sembra la copia d'una tavola mortuaria. I morti illustri sono all'ordine del giorno: la temperatura fredda ed aggiacciata de' giorni scorsi ha messo in moto il *grippe* che fa vera strage nei poveri parigini. E tra le illustri ammalate avvi pure la signora Henri Schneider, una delle più giovani ed eleganti signore di Parigi, la nuora del presidente del Corpo legislativo.

Il giornale *Tagblatt* pubblicò un avviso così concepito: *Un giovane di bell'esteriore desidera di fare conoscenza di una bella donna maritata: dirigersi all'ufficio del giornale.*

Per questo avviso il redattore di quel giornale fu sottoposto a formale procedimento, e come convinto di offesa al buon costume e di eccitamento ad una azione illegale, fu condannato da quel Tribunale alla multa di fr. 20 ed alla perdita della cauzione dell'importo di fiorini 60.

Una curiosa lite verte dinanzi il medesimo tribunale di Vienna.

Un tale pregò un suo amico ad acquistargli quattro viglietti del *Crédit* nell'occasione stessa in cui questi andava a comprarne quattro per sè. L'amico ne comprò otto e mandò quelli del committente in un involto. Questi senza curarsi di aprire il piego, lo mise nella sua cassa. Seguita dopo poco tempo l'estrazione, egli apre l'involto e trova con sorpresa cinque biglietti a vece di quattro. In pari tempo l'altro con terrore si accorge di non averne che tre nelle mani. Uno dei cinque biglietti fece la grande vincita. Si questiona ora a chi questa appartenga. Quando la questione sarà decisa noi ragguaglieremo i nostri lettori dell'esito.

CURZIO.

---

avesse già consumato, e quindi sempre in compagnia della sua pistoletta, racossi sulla strada che da Chieri conduce a Pecetto.

Poco dopo il mezzogiorno passava per colà Maria Margherita moglie di Vittorio Benedetto. Lo Zucca la fermò, le mostrò la pistola, le intimò la consegna dei denari e di quanto aveva di bello e di buono. — La povera donna smarrisce i sensi ed il malandrino le toglie il portamonete, una lira, le toglie l'orologio d'argento ed un biglietto del regio lotto che dicesi abbia vinto un ambo.

Con questo bottino lo Zucca fuggì e di lui non si hanno più notizie che al giorno 13 aprile.

Verso le ore cinque di tal giorno il giovane scolaro Pennazio Francesco da Riva di Chieri, dopo aver passato le feste pasquali in seno della sua famiglia, si restituiva a Chieri ove attendeva agli studi. Per via incontrò lo Zucca il quale gli domandò:

— Di che paese sei?

— Di Riva.

— Che cosa fai?

— Faccio lo studente.

— Donde vieni?

— Vengo da casa dove ho passato le feste di Pasqua.

— Dove vai?

— Vado a Chieri perchè domani principiano le scuole.

— Tua madre ti ha dato dei denari perchè studi volentieri?

— Me ne ha dati pochi... ma io non ne ho bisogno perchè alla pensione mi provvedono di tutto.

— Quanto ti ha dato tua madre?

— *Chiel l'è trop curios.*

— *Mi curios!* dammi subito quei denari altrimenti ti uccido.

— Al ladri! grida il giovane.

— Taci, altrimenti ti faccio freddo sull'istante.

Ciò dicendo gli punta la pistola allo stomaco.

Il Pennazio gli consegna i sei soldi che ha in saccoccia ed un piccolo coltello.

— Che cosa vuoi ch'io faccia di questo coltello *ch'a serv gnanca a massè un babi!* Dammi tutti i denari.

— Glieli ho già dati,.... io tengo soltanto sei soldi.

— E i tuoi parenti ti lasciano partir di casa e ti mandano agli studi con sei soldi soltanto in saccoccia? di' loro che *son bei spilorce*... riprendi il tuo coltello e non parla con alcuno di questo incontro.

Il giovanetto va in fretta a Chieri, e, malgrado le raccomandazioni di tacere, racconta subito il fatto ad un suo compagno per nome Matia. Questi lo racconta ad altri, finchè tal notizia giunge all'orecchio dell'ispettore, il quale interroga il Pennazio sui particolari della grassazione e sui connotati del grassatore.

Il giovanetto seppe dargli sì precise indicazioni, che l'ispettore seppe subito trovare lo Zucca, il quale abitava in Chieri, e lo fece arrestare.

Tutti i predetti grassati lo riconoscono, ed a compiere la prova della sua reità si sequestrò una lettera che esso Zucca scriveva dal carcere cercando di corrompere testimoni perchè somministrassero prove di *alibi* nei giorni e nelle ore in cui le grassazioni furono commesse.

Tradotto dinanzi la Corte d'Assisie di Torino, nega tutti i fatti; ma i grassati ed i testimoni lo smentiscono, per cui il cav. Masino con una stupenda requisitoria chiede ai giurati un verdetto di colpevolezza.

Il suo difensore, avv. comm. Buniva, in causa così disperata fa invano ogni sforzo di eloquenza e di buon senso per salvare lo Zucca, dappoichè, in base al verdetto dei giurati, la Corte condanna esso Zucca alla pena dei lavori forzati per anni venticinque.

Andiamo a Vienna. — Si dice che a Vienna i costumi siano molto rilassati, e che vi abbia colà molta tolleranza. Non so se sia vero che i costumi siano rilassati, il seguente processo però ci dimostra che non vi ha molta tolleranza.

La giovine donna è agli estremi di vita: tutto il mondo elegante fu ad iscriversi alla porta di casa sua e a dar il mesto vale a questa giovine ed elegante beltà che brillava alcuni mesi or sono alle feste delle Tuileries con tutto lo splendore de' suoi vent'anni. Il presidente Schneider s'è assentato dal Corpo legislativo una regola in vece sua le sedute, nella presente discussione della legge militare, il sig. Alfredo Le-Roux, vice-presidente.

Ieri si fecero i funerali del generale Almonte, il povero e coraggioso compagno dell'arciduca Massimiliano. Assistevano alla funebre cerimonia i reduci dal Messico. Il generale estinto lasciò nelle sue ultime volontà quella che il suo corpo sia trasportato in quella terra che vivo sul volle e che accoglierà estinto.

È pure agli estremi di vita il barone di Jomini, vecchio guerriero delle battaglie del primo impero. Egli ha ben diritto di morire: ha 86 anni.

Ma la gran notizia mortuaria, quella che ha fatto sospendere tutti i ricevimenti officiali, è la morte della marchesa La-Valette.

Essa era protestante, epperciò non si faranno pompe funebri, il corteggio partirà dal palazzo La-Valette ed andrà direttamente al Campo Santo. La marchesa è morta coraggiosamente: dettò ella stessa le sue ultime disposizioni, vietò si mandassero le lettere *de faire-parte*, profuse l'oro del servizio funebre, volle infine che il consorte ed il figlio lasciino alla dimane della sepoltura Parigi per recarsi in villa.

Sembra che le *femmes fortes* non si smentiscano nemmeno morendo.

Chiudo la rassegna mortuaria coll'annunzio del suicidio di Vittorio Gouët. Suo fratello Amedeo, lo scrittore del *Siècle*, l'autore dell'*Histoire nationale de France*, era mancato ai vivi qualche ora prima. Vittorio, che nutriva pel fratello una tenerezza che non ha riscontro in nessuna famiglia, si uccise con tre pugnalate sul letto di morte del germano. Alla mattina si trovarono due cadaveri; il suicida lasciò su un tavolo poche parole di addio agli amici; in esse chiedeva di essere seppellito senza le sacre cerimonie!

Si hanno cattivissime notizie marittime: i venti contrari hanno gettato sulle rive di Bretagna molti vascelli di molte nazioni: sarà una statistica crudele da aggiungersi alle altre molte di quest'annata.

Il sig. Frère-Orban è giunto a Parigi. Fu un lavoro lungo e difficile quello di attrarlo nella *cage* de' suoi buoni amici i Francesi, vedremo se, mutato Daniele, il Bismark del Belgio ne uscirà colle graffiature o colle leccate di zampa.

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

20 *marzo*.

Il Reichstag oggi si è già aggiornato parte in causa della settimana santa, parte in causa della festa del Re, che si celebra oggi posticipatamente, perchè in verità coincide col dì delle ceneri.

Avemmo, come di solito, la gran parata di primavera sotto i tigli, a cui assistette il Re in uniforme di dragone della guardia.

Il conflitto belga-francese non ci ha cagionato per un solo momento inquietudini di sorta per la pace d'Europa. Solamente ci stupisce il linguaggio del *Constitutionnel*, che dice liberamente a tutto il mondo, che la Francia ebbe il diritto di dimandare la possessione d'una ferrovia nel Belgio, e che senza dubbio il rifiuto di questo paese avrebbe fornito ad essa un caso di guerra.

Da noi prevale l'opinione che il Governo del re del Belgio, mosso dai consigli dell'Inghilterra, volle, accettando la conferenza, preparare al Governo francese il ponte per poter tirarsi fuori dall'impiccio con tutto il decoro. Nessuno pensa, infatti, che il Ministero Van der Stichelen-Frère-Orban cederà nè proprietà, nè possesso della linea Arlon-Bruxelles. Tutto ciò che il Belgio può fare in favore della Francia, si limiterà forse a concedere l'esercizio di detta ferrovia alla Società du *chemin de fer de l'Orient*, nel qual caso sarebbe sempre il Belgio che pagherà gli interessi di guarentigia e che conserverà il diritto di controllo dell'amministrazione, ciò che è una grande differenza.

Si sa del resto che il Governo francese non si contenta solamente della linea Arlon-Bruxelles, ma specula pure sulla linea Liegi-Limburgo che s'imbocca in essa, e di più sulla linea Limburgo-Rotterdam. Ma, se noi siamo bene informati, queste due ultime speculazioni avrebbero incontrato per parte del Governo olandese la stessa resistenza che incontrò col Ministero Frère-Orban.

Che gli allori del signor de La Guerronière non sono troppo grandi, noi lo conchiudiamo dal linguaggio del maresciallo Niel, il quale disse orgogliosamente al Corpo Legislativo: « *La France est prête*, » ma soggiunse nello stesso tempo politicamente: « *et peut attendre.* »

In verità, la Francia attenderà ancor quest'anno ed anche il venturo, noi lo speriamo, malgrado i *neuf contingents* della guardia nazionale mobile e malgrado i quarant'uno comandanti di questa, che vennero nominati testè.

Quanto al cambio dell'ambasciatore nostro a Firenze oppoi alla presenza del signor von Beust ad un abboccamento tra il re Vittorio Emanuele e l'imperatore d'Austria, noi qui non possiamo dir nulla di positivo.

Egli è possibile che il re Vittorio Emanuele senta il bisogno d'avvicinarsi all'Austria per poter vivere meglio con Roma. È possibile pure che il conte d'Usedom si sentisse sorpreso da questo desiderio del Re per avere seguito egli stesso una politica troppo esclusiva contro al signor conte di Beust.

Ma in ogni caso non si deve dimenticare che la stampa governativa nostra interpretava sempre e ripetutamente la dimissione data dal conte d'Usedom con queste sole parole che, cioè, esisteva una divergenza d'opinioni personali tra il conte ed il nostro primo ministro, locchè è ben lontano dal contenere una disapprovazione dell'atto di cortesia compiuto dal vostro Governo a Trieste. E quand'anche il re Vittorio Emanuele s'avvicinasse all'Austria, nessuno dubita che ciò lo faccia nemico alla Prussia.

Intorno ad una nunziatura pontificia da stabilirsi a Berlino correvano voci già da più di due anni. Ma tutto ciò che vi posso dire di questo, si è che la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* smentì sempre tali rumori nella maniera più positiva. Tutto ciò che di fece a tale riguardo si limitò a creare un sacerdozio generale per la parte cattolica dell'armata prussiana residente qui a Berlino.

Fra i giornali prussiani non havvi che la *Gazzetta di Colonia* che esprima delle apprensioni per una alleanza triplice franco-italo-austriaca. Gli altri non vi credono niente — e fanno io.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi in una corrispondenza fiorentina alla *G. di Genova*:

« Si continua a parlare delle demissioni offerte dal marchese Gualterio dall'ufficio di ministro della Casa reale. Siccome egli insiste, così è probabile che verranno accettate. Ma la difficoltà, come altra volta vi scrissi, sta tutta nel trovargli un successore. Alcuni giornali hanno posto innanzi i nomi dello Spinola e del Collobiano, ma son voci premature ed, a mio credere, poco verosimili. Si parla pure del generale De Sonnaz, e qualcuno ha accennato anche al generale Federico Dalla Rocca (lo stesso che si recò recentemente a Trieste). Vi è chi vorrebbe che la carica di Ministro della Casa reale fosse soppressa, ma fra tutti questi partiti, nessuno finora ha trionfato. »

Il conte Brassier de Saint Simon nuovo ambasciatore di Prussia era atteso ieri sera (25) in Firenze.

Leggiamo nel *Bund*:

Sabato scorso (20) una terribile disgrazia accadde sulla strada del Sempione.

Trenta operai italiani venendo da Domodossola traversavano il Sempione.

La strada era orribile, immensa neve era caduta sui monti. Essi perciò, traversata appena la galleria di Eaux-froides, si fecero accompagnare da due cantonieri come guide.

Ma poca strada avevano così fatto, quando una enorme valanga seppelli quei 32 infelici.

Venti, fra gli operai italiani, riescirono a salvarsi; gli altri dieci ed i due cantonieri più non ricomparvero.

Il *Pungolo* di Napoli ha da Roma la seguente versione sull'uccisione avvenuta in quella città del maggiore Fiocchi. Le più disparate versioni sono corse di questo fatto, che altri attribuiva a spirito di parte, altri a vendetta di un cognato per causa d'interesse. Questo cognato fu anzi anche arrestato e trattenuto due giorni nelle carceri, finchè non produsse e giustificò la sua innocenza.

Ora però la luce si è fatta, ed è stato messo in chiaro che il povero Fiocchi non fu assassinato da altri, che dai ladri, i quali gli macerarono una stilettata al fianco, perchè il povero uomo non resistere all'intimo di mettere fuori la borsa; nè degli uccisori si ha ancora traccia di sorta! Non è un paese invidiabile Roma?

Al *Journal de Paris* telegrafano da Madrid che il 23, dietro istigazione di Serrano e Prim, ebbe luogo un'adunanza dei capi delle differenti frazioni del Parlamento affine di designare con un voto provvisorio qual sarà il reale candidato preferito dalle Cortes. Tre candidati soli sono in presenza: il vecchio re Ferdinando di Portogallo, il duca di Montpensier e il duca d'Aosta; egli è in quest'ordine che i loro nomi sono sottoposti al voto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 26 *marzo*.

La divisione navale francese lascierà le acque greche per visitare le coste della Siria.

Continuano i torbidi nelle isole Sporadi.

Ahmed-pascià sbarcò truppe a Calimnos.

Gli abitanti fuggirono nelle montagne ed inviarono a Costantinopoli una petizione per il mantenimento dei privilegi.

La Rumenia ha ottenuto la concessione di coniare monete senza restrizione.

Nuova-York, 25 *marzo (filo transatl.)*.

Johnson è gravemente ammalato, anzi dicesi che sia morto.

Vienna, 26 *marzo*.

La *Nuova stampa libera* reca un telegramma di Bruxelles, che dice che fra breve deve aver luogo un abboccamento fra Bismark e Beust per produrre un riavvicinamento fra l'Austria e la Prussia.

Lo stesso giornale esprime però i suoi dubbi sulla esattezza di tale notizia.

È arrivato il granduca Vladimiro di Russia. L'imperatore recossi a visitarlo.

Madrid, 25 *marzo*.

Il Governo è disposto a sostenere la libertà dei culti, ma conserverà la religione cattolica come religione dello Stato e pagherà i suoi ministri.

La *Correspondencia* assicura essere stata scoperta una cospirazione Carlista. Vennero arrestati un generale, un colonnello ed un capitano dell'esercito.

Le provincie tutte sono tranquille.

Fatti Diversi

Cassa prestiti e risparmi di Milano. — Il signor C. L. ci domanda se occorre andare a Milano per esigere il riparto annunziato. Rispondiamo che qui è solo a Milano che si paga.

Lo stesso signor C. L. ci domanda se basta presentare il libretto per essere pagato.

No, non basta ed ora sono già fino decorsi i termini per la presentazione.

Può darsi però che i sindaci lo abbiano iscritto di ufficio fra i creditori, ed allora non vi è che giovare il credito a presentarsi personalmente o per procura per esigere il riparto.

Nel caso che il credito del signor C. non sia stato iscritto di ufficio, allora bisogna affrettarsi ad agire secondo il disposto dell'articolo 614 del Codice di Commercio.

GIUSEPPE GERMANO gerente.

I signori associati la cui associazione scade col 31 corrente mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 6 *marzo* 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	182,798,614 85
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	3,609,923 11
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	13,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	240,281,878 70
Anticipazioni id.	»	53,024,271 95
Effetti all'incasso in conto corrente	»	159,054 98
Fondi pubblici	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1850)	»	219,793 91
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	86,668,187 98
Immobili	»	7,102,169 66
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	12,200 »
Debitori diversi	»	9,425,672 14
Spese diverse	»	2,394,773 88
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,666 70
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 incassa		31,308,600 »
Depositi volontari liberi	»	119,321,286 92
Depositi obblig. per cauzione	»	67,459,052 68
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	269,401 70
Totale	L.	1,120,715,427 15

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	737,699,104 50
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	98,007 71
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	6,666,738 71
Id. (Non disponibile)	»	28,671,496 60
Biglietti a ordine (Art. 2) degli Statuti)	»	5,369,323 93
Mandati a pagarsi	»	1,348,357 81
Dividendi a pagarsi	»	82,379 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	229,450 18
Creditori diversi	»	1,810,076 82
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	31,308,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	183,283,329 59
Risconto del semestre precedente e saldo profitti L.		916,251 62
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	1,201,850 95
Totale	L.	1,120,715,427 15

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento* L.	48,667	»
Portafoglio	*diminu.*	6,316,502	»
Anticipazioni	*aumento*	175,633	»
Biglietti	*diminu.*	2,964,367	»
Conti corr. dispon.	*id.*	813,606	»
Id. non dispon.	*aumento*	652,774	»
Benefizi	*id.*	159,111	»

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 25 marzo 1869.

Organsino	colli	15	peso	1192 13
Trama	»	4	»	336 61
Greggia	»	8	»	554 43
Articoli diversi	»	1	»	75 80
Totali		29		2158 97

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 571.

MERCATO DI VERCELLI.

24 *marzo*. — Come abbiamo preveduto, venerdì il mercato fu compromesso per la ricorrenza di S. Giuseppe, e chi aveva bisogno di comprare qualche vagone di riso, dovette pagare il tributo della festa un 50 cent. più di martedì scorso.

Oggi essendo il nostro mercato piuttosto ben fornito di compratori, i nostri tenimentari elevarono bastantemente le loro pretese, massime nelle qualità avvantaggiate, ma la fermezza dei primi e la discreta quantità posta in vendita, fecero sì che non ci staccammo molto dai corsi dell'ultimo nostro listino. È un fatto però che da circa un mese il ribasso s'è arrestato non solo, ma lentamente ed a piccoli passi si rincquistò qualche poco del terreno perduto.

Ma ciò che avviene nel riso, causa la discreta quantità d'operazioni, non succede negli altri generi, e tutti i mercati che passano segnano qualche nuovo regresso, con un numero assai limitato d'affari. La meliga però pel momento conserva i primitivi prezzi.

Prezzi fatti oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 32 50	a 34 —
Id. scadente	da » 24 —	a 30 —
Id. buono	da » 36 —	a 37 —
Id. fioretto	da » 38 50	a 40 50
Id. bertone	da » 28 —	a 32 —
Frumento	da » 27 —	a 30 —
Segala	da » 17 50	a 18 50
Meliga	da » 14 50	a 15 —
Avena	da » 11 50	a 12 50

(Vessillo d'Italia).

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

24 *marzo*. — Anche in questa ott va sul nostro mercato non s'ebbe nessuna variazione nei prezzi delle derrate, eccetto l'avena che subì qualche ribasso.

Il mercato è stato assai animato e si fecero molte contrattazioni.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 20 83 a 22 12
Segala	id.	da L. 13 98 a 14 31
Meliga	id.	da L. 9 11 a 10 34
Riso	id.	da L. 21 47 a 26 02
Buoi	da L. 200	a 490 cadauno.
Vitelli	da » 50	a 115 id.
Maiali	da » 18	a 60 id.
Maggie	da L. 40	a 140 cadauna.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 24 marzo 1869.

700 sta.	Frumento (prezzo medio)	L.	21 23
115 »	Segala	id.	» 14 08
18 »	Avena	id.	» 10 61
300 »	Meliga	id.	» 10 18
8 »	Miglio	id.	» 10 40
17 »	Riso	id.	» 30 32
15 »	Fagiuoli comuni	id.	» 17 33
100 »	Castagne secche	id.	» 17 77

l'ettolitro.

30	Buoi 1.a q. per ogni miria	L.	6 —
240	Idem 2.a qual.	id.	» 5 —
25	Vitelli 1.a qual.	id.	» 6 —
270	Idem 2.a qual.	id.	» 5 75
40	Giovenche	id.	» 5 50

170 Maiali da latte da lire 10 a 60 cadauno.

100 mir.	Canapa greggia al miria	L.	9 —
30 »	Id. lavorata detta rista	id.	» 17 —
55 »	Seme di canapa	id.	» 6 50
250 »	Cordame	id.	» 10 50
115 »	Olio fino oliva	id.	» 19 50
251	Trifoglio	id.	» 18 —

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 25 marzo al 1° aprile.

Grissino prima qualità al chilogr.		L.	0 55
Id. 2ª qual. o pane fino non ecced. il peso d'un etto	id.	»	0 43
Pane fino ecced. un etto	id.	»	0 42
Pane casalingo	id.	»	0 37
Pane bruno	id.	»	0 26

Tassa della carne dal 25 marzo al 1° aprile.

Carne di vitello	al chilogr.	L.	1 14
Id. 2.a qualità	id.	»	1 09
Carne di buoi e manzi	id.	»	0 99
Id. di maggie e giovenche	id.	»	0 82

Borsa di Genova — 26 marzo 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 99 a 57 80.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti da 79 70 a 79 65.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1728 a 1730 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 389 a 388.

Francia lettera a 103 3/5, denaro 103 1/5.

Londra a vista 26 03, a tre mesi 25 82.

Marenghi in contanti 20 71, 72, a per fine mese 20 74, 73.

Parigi, 26 *marzo*.

(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0/0	—	0 30
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	57 25
(*Valori diversi*).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	472 —
Obbligazioni id.	—	224 25
Ferrovie Romane	—	52 —
Obbligazioni id.	—	137 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	51 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	266 —
Cambio sull'Italia	—	2 3/4
Credito mobiliare Francese	—	278 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	417 —
Azioni idem	—	618 —

Londra, 25 *marzo*.

Consolidati Inglesi	92 1/8

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 marzo 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del g. p. in c. 58 10. C. d. m. in c. 57 95 95 80 77 1/2 80 85 95 95 58 58 (57 85) 57 85 97 1/2 97 1/2 95 95 83 99 87 1/2 (57 97 1/2). In liq. 57 80 pel 31 marzo.

Corso legale 57 88.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 79 70 85. P. 85.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. Lettera P. 533.

Azioni Regia tabacchi. Cop. del m. in cont. 650.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 148 147 75 147 75 147 50.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. g. p. in c. 491 50. C. d. m. in c. 495 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 333. C. del m. in c. 333 70.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. g. p. in c. 174 50. C. d. m. in c. 173 25 173.

Pezza d'oro da L. 20, 20 76 a 20 72.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 27 marzo.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Il listino della Borsa di Parigi è venuto ieri sera senza alcuna variazione; il mercato nostro oggi però presentava maggior debolezza ancora di ieri, e la Rendita esordiva off. a 58 p. c. e fine mese e scomparendo i compratori, si restava deboli in chiusura a 57 75, 57 85.

Ax. Banca naz. 1730, 1728.
Canali Cavour off. 333 senza compr.
Ax. Banco ac. deboli 148, 147 75.
Obb. Merid. 174 25, 174.
Regia tab. senza off. 436, 437.
Ax. Pelat. 650.
Deman. 449 50, 449.
Oro 20 72, 70.
Cambi deboli.

Borsa di Milano — 26 marzo 1869

Rendita italiana	58 —
Azioni Meridionali	283 —
Obbligazioni relative	174 —
Beni Demaniali	448 —
Azioni Regia tabacchi	650 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	436 —
Nuovo Prestito	79 1/2
Napoleoni	20 78
Francia tre mesi	103 60
Londra tre mesi	25 92
Sconto 5 per 0/0.	

Le azioni della Banca nel suo vero mercato di Genova, domandate a 1728 per fine mese, ed offerte a 1730.

Regio (ore otto) — *Messa solenne inedita di Rossini.*

Gerbino (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *Le sivitole,* — *Barba Tempesta.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Rigoletto* — Ballo: *Le figlie d'un pittore.*

D'Angennes (ore 8) — Si rappresenta colle marionette: *La giandujeide dell'era antica.*

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenta: *Mosè* (vaudeville.)

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 30 marzo, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni fatti nel mese di agosto scorso in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 1171

Da vendere

Casa, via Giulio, verso Porta Susa, di solida costruzione, del reddito netto di L. 2,406 circa.

Recapito all'ufficio del sig. cav. notaio Bonacossa, via S. Agostino, N. 1, piano 1°. 997

Da affittare per S. Gioanni

Due alloggi al 3° piano uniti o separati, uno di 5 e l'altro di 6 camere, con soffitta, legnale e cantine.

Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio lvi di prospetto all'Albergo S. Simone.

Terreno da vendere

anche con casa, in via Nizza, attiguo al *Giulio Mossa*, traversato da un fosso d'acqua. — Per le condizioni dirigersi alla Birraria Corso Piazza d'Armi, N. 15, Torino. 1207

Avviso

Si è pubblicata la 2ª edizione dell'interessante Opuscolo IL PAPA ED I BORBONI ED I DELITTI DEL VATICANO, scritto da un Agente Diplomatico di NAPOLEONE III, CAVOUR, ANTONELLI, FERDINANDO II, E DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA.

In Torino cent. 50. — In Provincia cent. 60. Lettere franche.

Rivolgere le domande a Luigi Mattirolo, Banco giornalistico e librario, sotto i portici di Po, N. 10, in prospetto alla R. Università.

Si accettano francobolli in pagamento. 960

Da affittare al presente

Due camere elegantemente ammobigliate, in via Borgo Nuovo, N. 17, 2° piano con vista in contrada. 1194

Avviso

Si prega qualsiasi persona avente interesse nella eredità di G. Battista Pagliero serragliere decedute in questa città addì 14 marzo corrente anno, di presentarsi nello studio del sig. notaio Traversa, via dei Mercanti, N. 3, piano 3°, entro il più breve termine possibile. 1156

Avviso

Il giorno 27 del decorso febbraio, nella nota dei decessi in Torino, appare Isabella Giuseppe orologiere di Domodossola. Essendo io dello stesso nome, cognome, professione e provincia, a scanso di equivoco, dichiaro che sono vivente e che continuo a fabbricare orologi da campanile, arme, ecc.

Isabella Giuseppe
1197 Piedimulera (Omola).

1163 VENDITA
a partito privato.

Con ordinanza in data 19 corrente mese il sig. giudice delegato cav. Pomba al fallimento della ditta Almondo e Giacomasso, autorizzò il sindaco definitivo Berruto Gioanni a vendere a partito privato le merci ed i mobili trovantisi nel negozio da maiolica, già esercito dalla ditta fallita in via Lagrange, num. 11, casa Piacenza.

Le offerte possono presentarsi con tutto il giorno 2 aprile p. v. al sottoscritto quale procuratore del sindaco, e nel di lui ufficio via Doragrossa, N. 13, piano primo.

Torino, 21 marzo 1869.

Avv. B. Ottolenghi p. c.

Da vendere
SCALA A CHIOCCIOLA

Torino, via Scuole, N. 5. 1168

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, NEI CAMERE mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 658

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di Amministrazione, a termini dell'art. 39 degli Statuti Sociali, ha l'onore di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno 28 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, negli Uffizi della Società, in via Sant'Egidio, N. 24.

Hanno diritto di intervenirvi tutti quelli Azionisti che, possessori almeno di 30 Azioni, ne avranno fatto il deposito 10 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea.

Perciò i signori Azionisti che desiderano di prendervi parte, dovranno aver depositate le loro Azioni dal 20 marzo corrente a tutto il 18 di aprile p. v., dalle ore 10 antimeridiane, alle 3 pomeridiane:

in FIRENZE, TORINO — presso la SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO,
» PARIGI presso i signori A. J. STERN E C., via Cardinale Fesch, N. 58,
» FRANCOFORTE sul M. presso il sig. JACOB S. H. STERN,
» LONDRA presso i signori STERN BROTHERS,
» BERLINO presso i signori ROBERT WASCHAUER E C.,
» GINEVRA presso i signori P. F. BONNA E C.
» MILANO, GENOVA — presso le SEDI DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA,
» SALERNO id. id.
» NAPOLI id. id.
» VENEZIA id. id.

ORDINE DEL GIORNO.

Rapporto del Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 23 marzo 1869. 1198

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1

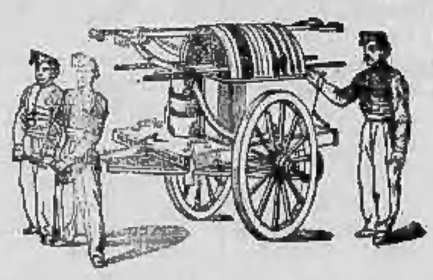
Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a soli L. **19** per Cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.
» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 18.
» la **BANCA FRATELLI SIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

TROMBE contro **L'INCENDIO** — **Secchie, Tubi** ed **accessorii**



POMPE a doppio effetto per **OFFICINE, GIARDINI** e **asciugamenti**

Torino, via Cavour, N. 9 — **CIP. ROUTIN**

Avviso

Il prezzo della *Serratura di sicurezza* (invenzione Abrate impossibile ad aprirsi senza la propria chiave e premiata di medaglia) per lo smercio e le introdotte modificazioni, si potè ridurre a sole lire 40.

Nella medesima fabbrica sonvi pure assortimenti di *Cucine economiche* portatili (nuova costruzione) capaci per 10 persone.

Dirigersi al fabbricante Griotta Giovanni, via dei Mercanti, N. 28, Torino. 1161

CALCE DI SUPERGA

Idraulica. La tomellata L. **24**
Dolce id. » **26**
Per concime id. » **18**

Indirizzarsi al sig. CHENE via della Rocca, 37. 1174

TRATTORIA
DELL'ISOLA D'ARMIDA

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Dirigersi ai Bagni, via Provvidenza, N. 40. 750

Incanto volontario

Mercoledì 31 marzo, alle ore solite, nell'alloggio della defunta **Giulia Modena**, sotto i portici della via Nizza, N. 9, piano nobile, si venderanno molti mobili di vario genere, lingeria da tavola e da letto, e vari oggetti di mosaico, per contanti.

1213 Giuseppe Cavalli Est. giurato.

Vendita volontaria

Di una casa in Torino, posta tra piazza Vittorio Emanuele ed i giardini pubblici. Far capo all'ufficio del cav. Rodella. 1112

Si offrono a mutuo
L. 40|m a 150|m

Dal notaio **Ristis**, via Bertola, N. 40. 1097

Incanto volontario

Lunedì 29 marzo, ore solite, in via Santa Teresa, num. 3, piano 1°, si venderanno eleganti mobili di ogni genere, lingeria da letto e da tavola, ed una quantità di altri oggetti diversi per contanti.

1212 Giuseppe Cavalli Est. giurato.

VENDITA DI PROFUMERIE

nel baraccone sotto i Portici della Dora, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caloso, e albergo di Londra, N. 29. 1152

KÖLNISCHE ZEITUNG.
(GAZZETTA DI COLONIA)

A cominciare dal 1° aprile prossimo, i prezzi della Gazzetta verranno considerevolmente diminuiti, come segue:

L'edizione giornaliera franchi 12 50 effettivi per trimestre.
L'edizione settimanale » 5 effettivi » inclusa l'affrancatura — Le associazioni si ricevono dal sig. **Ermanno Loescher**, libraio in **Torino**. 1202

BANCA FRANCO-ITALIANA

TORINO, Via Carlo Alberto, 18 — MILANO, Via San Pietro all'Orto, 8.
PARIGI, Piazza della Borsa, 7, Lione e Lilla.

Si eseguisce ogni operazione di Banca e di Borsa su tutte le piazze italiane ed estere. *Incasso* di valori ed effetti commerciali sulle piazze d'Italia e principali d'Europa. *Compra e vendita* di fondi nazionali ed esteri, come *Romani, Russi, Austriaci-Danubiani*, ecc., e di valori industriali, come Azioni ed Obbligazioni del *Canale Marittimo di Suez*. — Obbligazioni del Credito Fondiario Svizzero, ecc., i di cui coupons si pagano dalle suddette Case. 1173

CHI NON VEDE NON CREDE
OCCASIONE UNICA

Vero ribasso del 50 per 0/0 — ***CAPPELLI DI PAGLIA*** novità, da uomo, da donna e da ragazzo, guerniti e sguerniti, da L. 1, 2, 3, 4 e più. — Via Finanze, N. 1, angolo di Via Nuova 1203

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA
MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA
PER L'ALLEVAMENTO 1870

La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committenti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia,*** via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere *gratis* il relativo programma. 622

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 31 marzo corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala parrocchiale del Lingotto, frazione di Torino, avanti la Commissione per la ristorazione ed ampliazione della chiesa parrocchiale del suddetto luogo, si addiverrà all'incanto e deliberamento per la concessione di tutte le opere relative alla ristorazione ed ampliazione anzidette, le quali opere verranno deliberate a quello fra i concorrenti, che avrà offerto un maggior ribasso del tanto per cento sui prezzi stabiliti dal sig. aiutante ingegnere Angonova nel suo capitolato d'appalto e relativo elenco in data 20 febbraio 1869.

Detti capitolato ed elenco in un coi relativi disegni sono visibili tanto nella sala parrocchiale suddetta, quanto nell'ufficio del notaio Ristis, via Bertola, N. 40, a comodo degli accorrenti.

Per essere valido il deliberamento è necessario vi siano almeno due offerte.

Le offerte in ribasso non saranno inferiori al mezzo per cento, cioè 50 centesimi per ogni cento lire.

L'ammontare delle opere ascende in via approssimativa a L. 18,000.

Il deliberatario dovrà uniformarsi a tutte le condizioni stabilite dal capitolato d'appalto e relativo elenco suddetti del sig. Angonova.

Il termine per la diminuzione del ventesimo è fissato a giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scade al mezzogiorno del 15 aprile prossimo.

L'offerta per diminuzione del ventesimo verrà fatta in Torino nell'ufficio del sig. notaio Ristis, via Bertola, N. 40.

Essendovi diminuzione di ventesimo il nuovo incanto si farà nella sala parrocchiale suindicata alle ore 9 antimeridiane del 31 stesso mese d'aprile.

1048 *La Commissione.*

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI
DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani, N.* 8 — Napoli, *via Toledo, N.* 341 — Milano, *Corsia del Duomo, N.* 41 — Torino, *via Doragrossa, N.* 3 — Roma, *via del Corso, N.* 341 con *sede principale* in Genova, *via Carlo Felice, N.* 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo. 7

PRESSO L'ANTICA DITTA
NICOLA G. B. E FIGLI
Via Nuova, N. 23, *quasi dirimpetto alla* GALLERIA NATTA

Scelto assortimento in ***Maglie e Flanelle di sanità*** finissime per l'estate, ***Telerie, Mantilerie, Fazzoletterie e Biancherie di casa*** in ogni genere, ***Coperte*** bianche ed in colori diversi, ***Tappeti*** assortiti, a prezzi discretissimi. 3bis

Presso C. Manfredi, via Finanze, 1, Torino
Specialità di Articoli Inglesi

Rinomati **Rasoi** *Rodgers* L. 6 — *Diamante* L. 3 — *Galante* L. 2 50 — *Dell'Arsenale* L. 1 50.

Stecche per affilare i rasoi a quattro faccie da L. 5 a 8 — Idem a due faccie da L. 1 50, 1 75, 2 50, 3, 4 50 e 6 — Vera **Pasta** *Hamon père* per cent. 50 il pezzo — **Zéphire** e **Lamainatoio** (sistema Sollier) cent. 40 il pezzo.

Aghi inglesi — Eleganti **Portafogli** contenenti 100 aghi assortiti da cent. 60, 80, L. 1, 1 25, 1 50, 1 75 e 2. — **1000 aghi** assortiti, divisi in 10 scatolette, riunite in una, da L. 4, 5, 6 e 8 — **Spille** bianche e nere in pacchi da cent. 10 a 40, ed in scatole da cent. 50 e 60 — Idem in acciaio dorato L. 1 la scatoletta — Per capelli da cent. 25 a 50.

Eleganti **Astucci** contenenti 1 paia di forbici (ogni forbice serve ad un uso particolare) da L. 15 a 35 — **Forbici** da lavoro e da toeletta da L. 2 e 3 — Idem foderate in cuoio di Russia da L. 3, 3 50, 4 e 4 50 — **Affila**-coltelli, forbici e temperini L. 4 caduno — Id. in forma di cinodolo L. 1 — **Tira-turaccioli** nuovo sistema — **Smelling** *Salts* efficacissimo contro gli svenimenti e cattive emanazioni, boccette in astuccio di cuoio da L. 2 50 a L. 3 — **Penne** a serbatoio d'inchiostro a doppia tempra, quattro dimensioni di punte, L. 3 la scatola — **Elastic** *bands* a L. 1 50 la scatola — **Polvere** *Saunders* per toeletta cent 80 il pacco — **Sapone** *Windsor* cent. 80 il pacco, 3 pezzi — **Spazzole** per denti L. 1 50 caduna — **Accessoires** da lavoro e toeletta — **Inchiostro** a cent. 60 la boccetta — **Carta** per lettere, pacchi di 100 fogli L. 3, piccolo formato L. 2 — **Taffetas** inglese (per tagli e ferite) a cent. 25 la cartina — **Portafogli** contenenti 12 foglietti taffettas a diversi colori L. 1 — **Pesa-lettere** a diversi prezzi — **Bilancie** tascabili, utilissime per viaggio e navigazione da 5 a 12 chilogr., di precisione garantita. 6 bis

1145 FALLIMENTO
di Salza Federico già droghiere, e domiciliato in Torino via Meridiana, N. 19, *e sul Corso a Piazza d'Armi, N.* 12.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 19 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Salza Federico, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei la ditta Vincenzo Malacarne e Compagnia ed il sig. Marco Sorisio negozianti in Torino, ed ha fissato la comparizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Paolo Mazzonis alli 7 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala delle stesso tribunale.

Torino, 21 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

1177 INSTANZA
per nomina di perito.

Alberione Michele di Antonio residente a Savigliano, onde conseguire le due somme di L. 522 50 e L. 567 68 da Giuseppe Rigo di Pietro residente sulle fini di Saluzzo, e portate dal precetto in reale del 19 febbraio 1868, sottoscritto Berlia usciere, trovasi costretto d'agire per via di subasta, contro detto debitore sui beni stabili ipotecati e dal medesimo posseduti nel comune di Fanle.

Desso sig. Alberione per tale subasta ricorse al sig. presidente del tribunale civile di Saluzzo instando nominarsi un sig. perito per l'estimo e descrizione dei beni subastandi a norma dell'art. 661 della procedura civile.

Saluzzo, 23 marzo 1869.

G. Signorile p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.